

PATUELLI, PRESIDENTE **ABI**

“LA RIPRESA È UNA REALTÀ”

Sandro Neri*

Le novità rilevanti sono due: la ripresa è una realtà. E, dato assolutamente inaspettato fino a qualche mese fa, in regioni come la Lombardia si registrano «le premesse per un nuovo boom economico». È il biglietto da visita con cui **Antonio Patuelli**, presidente dell'Abi, si è presentato a Brescia, per l'ultima giornata de «Gli Incontri sul territorio», organizzati dall'associazione, tracciando qualche ottimistica previsione sull'anno che si apre. «Nel corso del 2015 - sottolinea Patuelli - si è intrapresa una fase di recupero del ciclo economico della Lombardia, in particolare nel settore Industriale, che registra un aumento della domanda. Specie quella proveniente dall'estero».

Presidente, il leader di Confindustria, Giorgio Napolitano, dice però che la ripresa è a rischio per effetto dell'ondata di terrorismo.

«Squinzi ha ragione nel constatare che dopo le fiammate terroristiche ci sono più pericoli per la ripresa. Ma è anche vero che possono esserci pure risultati imprevedibili, che io auspico. Per esempio l'intesa fra Occidente e Russia, la conseguente fine dell'embargo. E, ancora, una ripresa dei commerci, dei movimenti e degli investimenti fra Est e Ovest. Un'intesa fra Mosca e l'Occidente è fondamentale per sconfiggere il terrorismo, ma anche per salvaguardare la ripresa in Europa. E l'esempio

più vistoso in questo senso l'abbiamo visto proprio a Milano».

In che senso?

«L'Expo non è stata un successo solo per i 21 milioni di visitatori registrati. Lo è stata per il modello di sicurezza adottato, che ha garantito l'assenza di incidenti. E ha fatto sì che il turismo si rimettesse in moto, a beneficio di tutta l'Italia. La speranza è che questo

modello dia uguali frutti anche con il Giubileo».

L'Expo ha aiutato la ripresa in Italia e in Lombardia?

«Le imprese lombarde hanno i n

parte beneficiato delle commesse legate all'evento. Altre ricadute importanti si sono avute nel turismo e nel settore agroalimentare. Comparto che, a livello nazionale, ha registrato e sta ancora registrando numeri da record nella crescita delle esportazioni».

Lei, mesi fa, fu tra i primi a parlare di «gemogli di ripresa». Oggi il cambio di marcia può dirsi consolidato?

«In Lombardia i finanziamenti delle banche sono stati più 345 miliardi. Quelli alle imprese lombarde hanno superato i 232,6 miliardi di euro in agosto. Alle famiglie consumatrici sono andati quasi 113 miliardi. Sono numeri da precisi. Milano ha effettuato un vero decollo. E i grattacieli del suo nuovo skyline sono solo gli indicatori più vistosi di questo giro di boa».

Quali settori risentono già degli effetti della ripresa?

«La crescita, in questi ultimi mesi, ha interessato il comparto della gomma e della plastica, quello dei mezzi di trasporto, poi settori della carta e della meccanica». **A Brescia, recentemente, ha parlato di «premesse per un nuovo boom».**

Che analogie ci sono con l'Italia del miracolo economico?

«Negli Anni Cinquanta la rico-



Antonio Patuelli, Presidente ABI

struzione postbellica impose una grande trasformazione dell'industria e della tecnica. Oggi è la crisi che ci siamo lasciati alle spalle a imporre trasformazioni di prodotto e di processo di uguale portata e potenziate. E le banche sono qui a fare la loro parte, sostenendo la fiducia».

A questo riguardo, gli incontri dell'Abi sul territorio servono, parole sue, a «spiegare da vicino cosa fanno ogni giorno le banche per il Paese». Il risultato?

«Il consolidamento del rapporto tra banche e imprese ha prodotto risultati importanti: l'Avviso comune per la sospensione dei mutui, per esempio, ha rappresentato la prova più tangibile di quanto le banche siano vicine alle imprese. Soltanto considerando



Giorgio Squinzi, Presidente Confindustria

zionale l'incremento dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si sta avvicinando al raddoppio».

**Vicedirettore de Il Giorno*

il nuovo Accordo per il Credito 2015, tra l'Abi e tutte le altre associazioni d'impresa – iniziativa operativa da giugno 2015 – le banche hanno sospeso, a fine settembre, già 3.115 domande di finanziamenti a livello nazionale, pari a 1 miliardo di debito residuo con una liquidità liberata di 145 milioni».

Gli Italiani si confermano grandi risparmiatori?

«L'andamento dei depositi è buono, segno di una costante fiducia dei risparmiatori: complessivamente oltre 300,6 miliardi di euro in Lombardia pari ad un incremento del 5 per cento, mentre a livello nazionale l'incremento dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si sta avvicinando al raddoppio».

PRESTITI BANCARI

Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (che rappresentano oltre l'80% del mercato) nei primi 11 mesi del 2015 le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie hanno registrato un incremento annuo del +97,4% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno.

Più in dettaglio, i dati relativi al periodo gennaio-novembre del 2015 evidenziano la forte ripresa del mercato dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni. Nel periodo gennaio-novembre 2015 l'ammontare delle erogazioni di nuovi mutui è stato pari a 44,340 miliardi di euro rispetto ai 22,465 miliardi dello stesso periodo del 2014. L'incremento su base annua è, quindi, del 97,4%. L'incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti è pari, nei primi 11 mesi del 2015, a circa il 32%. L'ammontare delle nuove erogazioni di mutui nel 2015 è anche superiore sia al dato dello stesso periodo del 2013, quando si attestarono sui 17,123 miliardi di euro, sia al valore dei primi undici mesi del 2012 (18,794 miliardi di euro). I mutui a tasso variabile rappresentano, nei primi undici mesi del 2015, il 43,7% delle nuove erogazioni complessive; nei mesi più recenti sono in forte incremento i mutui a tasso fisso che hanno raggiunto a novembre 2015 quasi il 65% delle nuove erogazioni, erano meno del 25% dodici mesi prima.